

Congiuntura. L'Istat ha rilevato una flessione dell'1,1% rispetto a maggio, superiore alle attese: probabile effetto negativo del ponte di inizio mese

Passo falso della produzione a giugno

Per il Centro studi Confindustria a luglio attività in recupero dello 0,6%, tendenza positiva in estate

Rossella Bocciarelli
ROMA

Defaillance per l'indice della produzione industriale che nel mese di giugno 2015 fa registrare una flessione dell'1,1 per cento rispetto a maggio. L'Istat tuttavia lascia intendere che la responsabilità principale di questa battuta d'arresto congiunturale vada attribuita agli effetti di calendario: la festività nazionale del 2 giugno, infatti quest'anno è caduta di martedì.

Il "ponte" festivo potrebbe aver causato, dunque, una chiusura di stabilimenti sufficiente a vanificare il rimbalzo della produzione grezza che tutti si attendevano per giugno. Su base annua l'indice è diminuito in termini tendenziali dello 0,3%. Nella media del trimestre aprile-giugno 2015 la produzione è au-

L'EXPLOIT DELL'AUTO

Il settore marcia a pieni giri: registrato un incremento produttivo del 44,2%, l'aumento più elevato degli ultimi 25 anni

mentata dello 0,4% rispetto al trimestre precedente (si tratta della stessa dinamica registrata nel primo trimestre dell'anno in rapporto al quarto del 2014).

Il Centro studi Confindustria, peraltro, nella sua indagine rapida stima che la produzione industriale sia tornata a crescere a luglio dello 0,6% rispetto al mese precedente. L'ufficio studi di viale dell'Astronomia rimarca che la variazione congiunturale acquisita nel terzo trimestre è pari a +0,2% e osserva anche che nei mesi estivi la tendenza dell'attività si preannuncia più favorevole, secondo i direttori degli acquisti (indagine Pmi Markit): in luglio, infatti, gli ordini ricevuti dalle imprese manifatturiere hanno continuato ad aumentare (indice a 57,0 da 54,7, per il sesto mese sopra la soglia neutrale di 50), accelerando al ritmo più rapido da inizio 2011: un progresso è sostenuto sia dalla domanda interna

sia da quella estera.

Tornando ai dati dell'Istat va detto che, analizzando i comparti in termini tendenziali, anche a giugno continuano a registrare un aumento i beni strumentali (+3,3%), diminuiscono invece i beni intermedi (-2,8%) e i beni di consumo (-1,6%) e, in misura più lieve, l'energia.

Tra i settori di attività economica continua a brillare la fabbricazione di mezzi di trasporto (+13,7% tendenziale) con l'auto che fa boom: l'Istat ha rilevato un aumento del 44,2% degli autoveicoli fabbricati nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2014. Si tratta del dato più alto dall'inizio delle serie storiche, nel 1990 (e anche in giugno il dato tendenziale relativo alla produzione di autoveicoli è pari a +45%).

Tuttavia gli economisti dell'Istat, che ieri hanno pubblicato la loro nota congiunturale mensile, al momento di ricomporre il quadro, ottengono un'immagine in chiaroscuro: «L'economia italiana sostengono - cresce a ritmo moderato, in parte influenzata dal rallentamento del commercio internazionale».

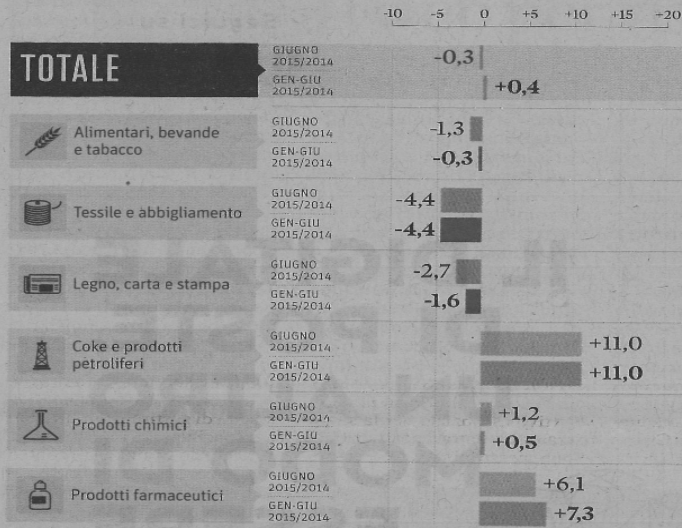
Secondo l'istituto guidato da Giorgio Allea «a moderare gli impulsi positivi» contribuiscono «le difficoltà di ripresa delle costruzioni e del mercato del lavoro». Non solo: l'indicatore composito anticipatore dell'economia italiana, si legge, «segna a maggio una modesta diminuzione, confermando il rallentamento degli ultimi mesi».

Infatti «ai segnali positivi provenienti dall'industria manifatturiera e dalla domanda interna - osserva l'istituto di statistica - si contrappongono i risultati negativi delle costruzioni e la mancata ripresa dell'occupazione. L'evoluzione dei prezzi rimane caratterizzata da una generale moderazione». Inoltre, «la riduzione della produttività e del contributo del capitale per ora lavorata potranno costituire degli ostacoli alla ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produzione industriale: la dinamica settore per settore

Dati corretti per gli effetti di calendario. Variazioni % (indici in base 2010=100)



Fonte: Istat

